

al dicto Mapamundi zorni 4 a soldi 14 al zorno monta soldi 56. Adi 9 dicto contad al dicto per pagar uno maistro scripse alla dicta opera zorno uno soldi 14. Ivi: 8 Zener 1459 per uno Scriptor soldi 15. Ivi: 5 Febrer al dicto Maistro per certa scriptura fatta a la dicta opera soldi 8. Ivi: Adi 17 dicto contad a Dom Francesco de Cherso per far comprar azuro per la dicta opera val. 1. Ivi: Adi 10 Marzo 1459 per Duc. 2 tolti in nui per Messe per nome de Sier Andrea Bianco che lui dovea haver per suo premio del lavorier lui fece al dicto Mapamundi val in chassa soldi 4. (Notisi che Andrea Bianco era assai valente in delinear carte idro - geografiche, come appare da quelle dieci, che si conservano nella Biblioteca Sammarciana, delle quali scrisse il Formaleoni, e di esso parleremo di nuovo al Cap. ultimo.) Pag. 170. tergo: 1459 adi 17 Marzo. La Majestad del Signore Re de Portugal die dare adi sopradicto per chassa che io ho dato a Dom Francesco da Cherso che Frar Mauro mando a domandare per certe spexe lui disse haver facte per el Mapamundi Duc. 2. Ivi: Adi 24 April 1459: che Dom Nicholo nostro (Economo del Monastero pria del governo Gherardi) me a dicto che essendo io a Capitulo a Camaldoli e stato salda questa raxon a Messer Stefano Trevisan per nome del dicto Signore quando per el dicto Messer Stefano li fo mandato el suo Mapamundi.

54. Apparisce adunque fuor d'ogni dubbio aver lavorato il nostro Cosmografo dal 1457. al 1459. per un Mappamondo a richiesta del Re di Portogallo d'allora Alfonso V., cui in quest'ultimo anno fu spedito dal Veneto Patrizio Stefano Trevisani: e ciò solo basta, come col solito suo senno riflette il ch. Tiraboschi nella sua *Storia della Letteratura Italiana* ediz. mod. 1790., Tom. VI., p. 1., l. 1., c. 6., a piena confutazione del troppo trasportato dal patrio amore Abate Lampillas, il quale nel suo *Saggio della Letter. Spagn.* Tom. I., p. 2., si stupisce, e sdegnava sentire dal Tiraboschi, che gl' Italiani, massime Fra Mauro Veneto, e Toscanelli Fiorentino abbiano giovato co' loro lumi, e consigli alle ardite navigazioni, e scoperte de' Portoghesi al finire del Secolo XV: *Qual bisogno (dice il Lampillas) aveano i Portoghesi o del Planisferio del Frate Mauro, o del consiglio del Toscanelli?* Rettamente soggiunge il Tiraboschi: *leggiadra maniera d'argomentare! Non esiston forse gli antichi libri del Monastero di Murano, in cui son segnate distintamente le partite di danaro pagate per ciò da quella Corte a quel Monaco? Non esiste forse la lettera del Toscanelli in risposta a quella che il Canonico di Lisbona Ferdinando Mar-*